

# Cultura & Tempo libero

## Teatro a Mira Il Vajont 50 anni dopo a Villa Leoni

Sciagura epocale, simbolo di quali drammatiche conseguenze possa avere l'incuria e la superficialità dell'uomo incapace di affrontare in maniera adeguata le insidie della natura, il disastro del Vajont a cinquant'anni di distanza da quel 9 ottobre 1963 continua a porre interrogativi e a suscitare sdegno. Se ne fa interprete Patricia Zanco in uno spettacolo Onorata società. Il Vajont dopo il Vajont. Primo movimento, di cui cura anche la regia insieme a Daniela Mattiuzzi. In scena domani (ore 21) al Teatro Villa dei Leoni di Mira (Venezia). Il te-



La pièce

sto, opera di Francesco Niccolini, autore anche dello storico spettacolo di Paolini sul Vajont, in collaborazione con il giornalista e storico Toni Sirena e con l'Associazione culturale Tina Merlin, mette a fuoco gli eventi che seguirono il disastro: dal processo che non rese giustizia alle vittime; all'azione di una giornalista e un avvocato, Tina Merlin e Sandro Canestrini, impegnati nella ricerca della verità, fino all'amara constatazione della tendenza a sfruttare le tragedie.  
**Caterina Barone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il romanzo Un microcosmo di umanità pittoresca e sullo sfondo il mistero di un enigmatico «terrone»

C'è il Veneto della provincia estrema, quello di certi paesini di frontiera persi tra distese di campi e fossi, nel nuovo libro dello scrittore veneziano Massimo Cuomo: *Piccola osteria senza parole* (edizioni e/o, 248 pagine, 17 euro).

In questo scenario il bar «Punto Gilda» è il riferimento di un'umanità pittoresca e sgangherata: i ritmi quotidiani scanditi dal calcio in tivù, le slot machines, la briscola e le occhiate furtive al seno prosperoso della barista, «la Gilda».

Cuomo, narratore acuto e ironico, crea personaggi indimenticabili, ritratti così nitidi da sembrare fotografie.

La *Piccola osteria senza parole* è un microcosmo divertente e feroce allo stesso tempo, popolato di veneti ruspanti, bestemmiatori, razzisti, ma dal cuore morbido, che oltre l'apparenza becera, rivelano un altruismo sorprendente.

La storia è un affresco riuscito della regione che i film di Carlo Mazzacurati e anche, recentemente, quelli di Andrea Segre, hanno raccontato con le immagini.

Un Veneto in cui il paesaggio coincide con lo stato d'animo dei protagonisti e il bar rappresenta il fulcro pulsante di ogni avvenimento. Ma c'è pure un mistero che vena di giallo il romanzo e inchioda il lettore fino all'ultima riga: un venerdì 17 al «Punto Gilda» entra «uno straniero», un enigmatico meridionale, «il terrone», che osa sfidare il popolo degli abituali clienti, assorti tra il calcio in tivù e la briscola. «Come che l'entra ciapemo gol. El teron porta sfiga»: diffidenza veneta, si taglia con il coltello e crea il gelo attorno allo «straniero» che si ostina a frequentare l'osteria e si aggira tra i dintorni, indagando tra chiese e campanili.

Ai misteri che porta con sé «il terrone» s'intrecciano i segreti della Gilda, che dopo la morte del marito ha smesso in fretta il lutto e cambiato l'insegna della vecchia osteria da «Ombre Rosse» a «Punto Gilda».

Insomma, tra vicende rocambolesche, lente giornate al bar, passioni furtive e un pizzico ben dosa-



L'autore Massimo Cuomo, nato a Venezia, vive a Portogruaro. Ha esordito nel 2011 con il romanzo «Malcom»

# La Piccola Osteria

## La storia



Il libro «Piccola osteria senza parole» narra il microcosmo che ruota attorno al «Punto Gilda», bar di Scovazze perso tra i campi e i fossi della provincia veneta

## Giocatori di briscola, bestemmiatori e (finti) razzisti: i veneti al bar raccontati nel nuovo libro di Cuomo

to di noir, il romanzo di Massimo Cuomo scorre via senza mai perdere il ritmo narrativo.

Un libro che sorprende, sia perché è una delle rare operazioni editoriali a firma di un autore veneto che porta elementi di novità, sia per la varietà di personaggi che Cuomo riesce a mettere in scena, senza fallirne uno. Una sorta di «Bar Sport» alla Stefano Benni, ma riveduto, corretto e con un impianto narrativo ben più solido e complesso.

«Questa storia è stata in parte tradotta dal dialetto - rivela Massimo Cuomo nella prefazione - . Sarebbe dovuta essere piena zeppa di bestemmie, da queste parti gli spregi a Cristo sono respiri, virgo-

le, parentesi. Ho preferito lasciarle solo all'immaginazione, anche perché il protagonista di questa storia giuro che non l'ho mai sentito tirare in mezzo il Signore. "Per quella faccenda delle nozze di Cana", ci spiegò un giorno. "Uno che trasforma l'acqua in vino merita rispetto". Così disse, fra le altre cose. Lo disse sorseggiando una Lemonsoda».

### La presentazione

Oggi alla libreria Feltrinelli di Mestre (ore 18) l'autore veneziano incontra il pubblico

I tipi veneti tracciati dalla penna dello scrittore veneziano fanno sorridere e a tratti commuovere. Cuomo sembra ridicolizzarli, ma poi fa emergere una profondità inaspettata che gli sgangherati avventori del «Punto Gilda» nascondono bene dietro l'impenetrabile patina grezza. Tanto che alla fine, tra quei cuori di burro, l'amore trionferà.

L'autore Massimo Cuomo presenterà oggi *Piccola osteria senza parole* e i personaggi strambi che la frequentano alla libreria Feltrinelli di Mestre (ore 18), introduce l'incontro il giornalista Raffaele Rosa.

Francesca Visentin

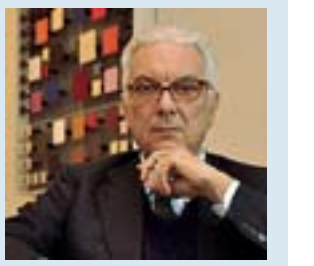
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La donazione

## Charta, 900 volumi per la Biblioteca della Biennale

La grande biblioteca della Biennale di Venezia si arricchisce di un'importante acquisizione: si tratta di 922 volumi arrivati dalla prestigiosa casa editrice Charta che sta affrontando in questo momento la chiusura dopo quasi 22 anni di attività. Un patrimonio dedicato all'arte contemporanea, di cui 300 libri ormai fuori catalogo e da tempo esauriti. Tra i titoli si scoprono, *Teodelapio*. Alexander Calder (1996), *Marina Abramovic. Artist body. Performances 1969-1998* (1998) o *Jean-Michel Basquiat: 1981, the studio of the street* (2007). Tutti libri particolari, unici e raffinati, nello stile della casa editrice. Quella della Biennale di Venezia è il terzo lascito di Charta, che ha infatti già inviato 900 titoli alla Biblioteca del Congresso di Washington e 10 mila volumi sono destinati alle scuole d'arte dell'Avana. Il patron Giuseppe Liverani ha spiegato di come sia stato costretto a liquidare

l'impresa editoriale, non per problemi di concorrenza o di boom dell'on-line, ma sotto la morsa della crisi economica:



Paolo Baratta

«Ogni libro era un'opera d'arte che seguivo con i singoli autori. Volumi fuori dagli standard, tutti in inglese che è lingua del contemporaneo». «Più che un editore, un artista lui stesso», lo ha definito il presidente della Biennale, Paolo Baratta, accettando formalmente la donazione: «Dobbiamo prenderci cura degli altri palazzi enciclopedici», ha sottolineato, citando il titolo dell'ultima edizione d'arte. I volumi ricevuti da Charta andranno così a infoltire la collezione della Biennale che raccoglie 140 mila titoli e corona un lungo lavoro di catalogazione e digitalizzazione, dagli archivi veri e propri di Marghera alle sale restaurate dell'Asac con uno splendido ballatoio, a disposizione di studiosi e ricercatori. «Sentiamo la Biennale come la sede naturale dei nostri libri», ha aggiunto Liverani.

Fabio Bozzato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE CASSAMARCA  
Monti Musoni ponto dominorque Naoni

# MAGIE DELL' india

DAL TEMPIO ALLA CORTE  
CAPOLAVORI D'ARTE INDIANA

Main Sponsor  
**UniCredit**

con il Patrocinio  
**CITTÀ DI TREVISO**

**TREVISO  
CASA DEI CARRARESÌ**

26 OTTOBRE 2013  
31 MAGGIO 2014

Informazioni e prenotazioni  
**Tel. 0422 513150**

**SIGILLVM** Organizzazione e Segreteria  
Via Fonderia 49 | 31100 Treviso | Tel. 0422 424390  
segreteria@sigillum.it | [www.laviadellasetta.info](http://www.laviadellasetta.info)

PRENOTAZIONI TURISTICHE  
prenotazioni@marcatreviso.it  
[www.marcatreviso.it](http://www.marcatreviso.it)

**GIACCIO**  
Giacco Editore

**latrevisi**